

AMICI NEWS



AMICI
Betharram - O.N.L.U.S.
Associazione Missionaria
Culturale Internazionale



In primo piano
Missionari italiani nel mondo

LUGLIO 2015 - NUMERO 10

Racconto
50° - Tre paesi in festa!

Il "sogno" continua

Appuntamento
Mostra Missionaria 2015

Bimestrale di informazione dell'Associazione "AMICI Betharram O.N.L.U.S."



Sommario

Pagina 2 - 3

Missionari italiani nel mondo

Pagina 4 - 5

Il grazie di padre Alberto

Pagina 6

Nzoni matanga: gli auguri si fanno in sango

Pagina 7

Un paese in festa per padre Arialdo

Pagina 8

Papa Francesco: "Prima di tutto il Centrafrica"

Pagina 9

Primi Mattoni

Pagina 10

Partenze e arrivi

Pagina 10

Mostra Missionaria 2015

Pagina 10

Ciao Isa

Pagina 12

Informazioni utili

Missionari Italiani nel mondo



p. Gaspar Fernandez

Lo scorso 8 luglio, presso la comunità di Albiate, i religiosi del Vicariato d'Italia si sono riuniti per celebrare i 65, 60, 55, 50 anni di professione o di ordinazione sacerdotale di alcuni confratelli. De l tutto particolare è stata la celebrazione del giubileo d'oro di sacerdozio di cinque religiosi: padre Ennio Bianchi, Alberto Pensa, Luigi Speciale, Arialdo Urbani e Mario Zappa.

La caratteristica di questo gruppo è che solo padre Ennio Bianchi ha esercitato la sua missione in Italia, mentre gli altri quattro sono stati missionari "ad gentes": padre Pensa in Thailandia, padre Speciale in Terra Santa, padre Urbani in Thailandia, Brasile, Costa d'Avorio e Repubblica Centrafricana e padre Zappa, dopo il suo ministero come formatore dei giovani e come consigliere generale, pure in Centrafrica.

La Congregazione deve essere molto riconoscente per lo spirito missionario del Vicariato d'Italia. Non potrà mai dimenticare i tre missionari betharramiti italiani espulsi dalla Cina: i padri Severino Fognini, Luigi Gusmeroli e Gioacchino Spini. Quest'ultimo, prima di essere espulso, è stato imprigionato per alcuni mesi insieme a Mons. Lacoste e a Suor Albina, sorella di padre Giovanni Trameri.

Oltre a p. Pensa, continuano a spendere la loro vita nella chiesa di Thailandia i padri Ugo Donini, Raimondo Perlini e Carlo Luzzi.

Come non ricordare i molti missionari italiani partiti per l' America Latina, dove vivono e operano ancora padre Tobia Sosio in Paraguay, padre Gian Carlo Monzani in Argentina, padre Angelo Recalcati in Uruguay e padre Aurelio Riva in Brasile.

Nel 1986 la Provincia Italiana ha fondato la missione di Niem nella Repubblica Centrafricana con p. Arialdo Urbani e p. Antonio Canavesi. Unitamente al lavoro di evangelizzazione, si è sviluppato tutto un lavoro di promozione umana sia nel campo sanitario con la costruzione del dispensario in cui opera padre Tiziano Pozzi, missionario e medico, sia nel campo della formazione con la creazione delle scuole di villaggio.

La Missione nel cuore del continente africano si è poi ampliata con l'arrivo di padre Beniamino Gusmeroli nella parrocchia di Fatima a Bouar, dove congiuntamente al lavoro propriamente missionario nelle cappelle sono state realizzate nuove scuole di villaggio e dove, con l'aiuto della Caritas, si è iniziato a promuovere il lavoro agricolo attraverso l'annuale fiera agricola e attraverso e altre attività a sostegno dei contadini.



A sinistra p. Aurelio Riva, a destra p. Tobia Sosio



p. Mario Zappa, p. Alberto Pensa, p. Arialdo Urbani, p. Luigi Speziali e p. Ennio Bianchi nel 1965 e oggi

La realtà missionaria si è ulteriormente ampliata nel 2010 con l'apertura a Bouar del Centro "Saint Michel", proprietà della Congregazione, dove frater Angelo Sala coordina il lavoro di prevenzione e cura dei malati di AIDS e dove p. Mario Zappa collabora alle differenti attività del Centro e della parrocchia di Fatima.

Negli ultimi anni hanno iniziato la loro collaborazione in Centrafrica alcuni religiosi della Costa d'Avorio. Frater Gilbert a "Saint Michel" si occupa delle coltivazioni e dell'allevamento per i consumi della casa. Padre Marius, incaricato dei giovani in formazione e a cui è stato chiesto ultimamente di tornare in Costa d'Avorio, verrà sostituito nel lavoro da frater Armel. Padre Arsène è vicario di P. Beniamino nella parrocchia di Fatima.

Non possiamo dimenticare poi il lavoro di padre Enrico Frigerio che, durante i primi anni della fondazione in India, ha curato la formazione delle prime vocazioni, molte delle quali oggi sono diventate a loro volta missionarie.

Questo lavoro missionario è supportato dalla collaborazione economica di molti laici e famiglie, dal lavoro di molti volontari che offrono il loro tempo e competenze per servizi specifici e concreti nei differenti luoghi di missione. Tutto questo con il coordinamento e l'animazione missionaria di padre Piero Trameri.



A sinistra fr. Gilbert Coulibaly, a destra p. Antonio Canavesi con p. Albert Sa-at

Con la forza del carisma del Verbo Incarnato, assimilato da molti fratelli e proiettato nel loro lavoro missionario, la gioia del Vangelo ha raggiunto molti uomini e donne che hanno così conosciuto Gesù, Figlio diletto del Padre e servo degli uomini. Tutti sappiamo *“che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione”*. (E.G. 266)

p. Gaspar Fernandez
Superiore Generale Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

50°

Il grazie di padre Alberto



La chiesa di Sant' Ambrogio a Lierna in festa il 7 giugno per p. Alberto

Grande festa nel piccolo paese di Lierna, sul lago di Como, per la straordinaria ricorrenza: il 50° di sacerdozio di padre Alberto Pensa.

Ci sono stati diversi momenti importanti, cominciati nella serata di venerdì 5 giugno presso il teatro dell'oratorio della parrocchia di Sant' Ambrogio: qui è stata presentata una testimonianza animata dal gruppo missionario giovanile e dal coretto della parrocchia San Francesco di Lecco.

Tra i ragazzi coinvolti, anche Elena, Chiara e Lucia che proprio l'anno scorso hanno vissuto alcune settimane nella missione di padre Alberto a Ban Pong, nel nord della Thailandia.

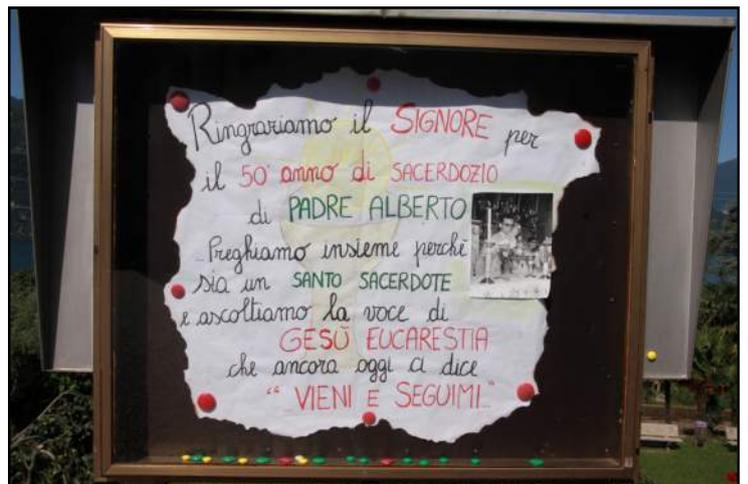
Domenica 7 giugno, nel giorno della ricorrenza della festività del Corpus Domini, alle ore 10:30 padre Alberto ha celebrato la Santa Messa nella chiesa parrocchiale gremita di concittadini e di amici che, nel corso degli anni, hanno visitato la sua missione.

Accanto a lui non poteva passare inosservata la presenza di padre Albert Sa-at, sacerdote thailandese ordinato appena un anno fa nella cattedrale di Chiang Mai.

Nell'omelia, padre Alberto ha ripercorso i suoi 50 anni di sacerdozio fin dalle origini, a partire dall'ordinazione nel duomo di Milano, il 12 giugno 1965 e la successiva prima Messa, celebrata proprio nella chiesetta di Lierna.

Per l'occasione padre Alberto ha persino indossato la stessa pianeta di 50 anni fa!

Ripercorrendo i suoi primi anni di sacerdozio passati in Inghilterra per perfezionare la lingua, padre Alberto ricorda la "profetica" visita di padre Arialdo Urbani (oggi missionario in Repubblica Centrafricana), suo compagno di studi e di messa, già partito per la Thailandia.



“Accanto a lui non poteva passare inosservata la presenza di padre Albert Sa-at, sacerdote thailandese ordinato appena un anno fa”

Proprio padre Arialdo, infatti, tornando a casa dal paese asiatico, raccontò a padre Alberto la sua esperienza e gli propose di raggiungerlo per aiutarlo nell'opera di accoglienza delle persone emigrate dalle Birmania verso il nord della Thailandia.

«Così – prosegue padre Alberto – il 1 dicembre 1972 mi trovo in Thailandia ed allora inizia il mio cammino in quel paese tanto lontano».

Padre Alberto paragona la sua vita in missione ad eventi atmosferici: “Ho vissuto con il sole, con il freddo, il caldo, ho superato forti temporali e difficoltà” conclude con un pensiero per don Fabio Malucci, (unico novello sacerdote della diocesi di Como che è stato ordinato sacerdote sabato 13 giugno): “Prego per lui e spero che tra 50 anni anche lui possa vivere un'emozione come quella che oggi tutti voi mi state regalando, ringraziando il Signore per il cammino fatto e per tutte le persone incontrate ...”

“Ho vissuto con il sole, con il freddo, il caldo, ho superato forti temporali e difficoltà”

La celebrazione riserva uno spazio anche al saluto di suor Claudia Pensa, sorella di padre Alberto, che quest'anno ricorda anch'essa i 50 anni di professione religiosa.

La giornata è continuata poi nel salone della scuola elementare: qui gli alpini di Lierna hanno preparato un pranzo ricco di gioia e di emozioni, rievocate anche con un filmato-racconto dei 50 anni di sacerdozio di padre Alberto che ha regalato al sacerdote anche un video-biglietto di auguri, proveniente direttamente dalla sua missione.



Alcuni momenti della giornata di festa a Lierna per p. Alberto

50°

Nzoní matanga: gli auguri si fanno in sango

In questo mese folto di anniversari domenica 28 giugno è toccato a Triuggio fare festa per i 50 anni di sacerdozio del brianzolo padre Mario Zappa, da anni in missione nella Repubblica Centrafricana.

Molti compaesani di padre Mario hanno partecipato alla messa solenne celebrata nella chiesa parrocchiale Sant'Antonio Martire.

Il parroco don Ambrogio Pigliafreddi all'inizio della celebrazione ha sottolineato l'opera in missione di padre Mario, dicendo:

“La sua dedizione, il suo entusiasmo si fondano sulla consapevolezza che è possibile cambiare con la fede e con l'insegnamento, ma sempre nel rispetto, nella condivisione e nella solidarietà. L'esperienza di padre Mario ricorda che solo facendo crescere l'istruzione e l'educazione di un popolo, si possono formare persone preparate che si impegnino a dare un futuro migliore all'Africa”.

Nell'omelia padre Mario ha guardato al passato e in poche parole ha ripercorso i passaggi fondamentali della sua vita dedicata agli altri.

In particolare il missionario ha ricordato i primi anni “africani”, trascorsi a contatto con i ragazzi in formazione:

“Sì, sono i giovani che mi hanno sempre fatto sentire vivo”.

Per fare i migliori auguri a padre Mario, infine, è stato preparato un pranzo con familiari, confratelli e amici, arrivati persino dall'Africa.

Oggi ringraziamo padre Mario per quanto compiuto in questi cinquant'anni e per l'affetto che lo lega a Triuggio.

Gli auguriamo di continuare a vivere la sua vocazione di sacerdote, di missionario, di educatore, con la sua particolare attenzione nei confronti della verità e della bontà, con la sua predilezione per i poveri e per i sofferenti, con il suo vivere in amicizia con loro; con il dare tutto a chi ha poco o nulla, con il suo coraggio e il suo riferimento per la popolazione nelle situazioni tragiche, con la sua testimonianza di fede, speranza e carità.

Auguri padre Mario!



Momenti della giornata di festa a Triuggio per p. Mario

50°

Un paese in festa per padre Arialdo

Sulla strada che porta in Svizzera, poco distante da Bormio, vive il tranquillo paesino di Isolaccia che, però, domenica scorsa (5 luglio) si è acceso per festeggiare il 50° di sacerdozio dell'illustre cittadino padre Arialdo Urbani, missionario in mezzo mondo e attualmente nella Repubblica Centrafricana.

La solenne concelebrazione, nella gremita chiesa parrocchiale, ha visto riunirsi intorno "al festeggiato" parenti, amici, conoscenti e tante persone del paese. Nelle prime panche una moltitudine di nipoti e pronipoti della famiglia Urbani.

Accanto a padre Arialdo, altri due missionari festeggiavano i 50 anni di vita sacerdotale: il confratello padre Alberto Pensa, compagno di studi e continuatore della sua opera nel nord della Thailandia e padre Pier Giacomo Urbani, cugino e professore nel seminario di Bangkok. Padre Arialdo, molto emozionato, durante la sua breve omelia, ha voluto ringraziare il Signore e tutti coloro che lo hanno accompagnato nel lungo cammino missionario in Thailandia prima, poi per 30 anni a Niem nella Repubblica Centrafricana, dopo due brevi esperienze in Brasile e Costa d'Avorio.

Ha sottolineato che senza l'aiuto del Signore e delle tante persone generose che gli sono sempre state vicine, non sarebbe riuscito a realizzare molti dei progetti messi in campo.

Ha ricordato in particolare il progetto delle scuole di villaggio che ha dato la possibilità a migliaia di bambini di frequentare la scuola e ad alcuni di loro di laurearsi all'estero.

Padre Arialdo ha accennato anche alle tante mani aperte, segno di cuori generosi, che ha potuto stringere nella sua lunga vita e, ricordando le gioiose celebrazioni africane partecipate da nugoli di bambini, ha invitato tutti ad esprimere, come loro, con uno sventolio di mani la gioia di esserci.

Al termine delle messa è stato preparato per tutti un piccolo rinfresco sulla piazza della chiesa; parenti e amici hanno poi continuato a festeggiare padre Arialdo con un pasto gioioso e con la visione di una carrellata di fotografie e interviste che hanno rievocato gli anniversari e gli incontri familiari più belli di padre Arialdo e i momenti salienti della sua vita e del suo ministero sacerdotale



La chiesa di Isolaccia



Padre Arialdo con i coetanei

“Papa Francesco resterà nel paese due giorni: 29 e 30 novembre”

Papa Francesco: “Prima di tutto il Centrafrica”



Papa Francesco e Mons. Dieudonné Nzapalainga

31 luglio 2015 - Città del Vaticano

Era il 1985 quando Giovanni Paolo II atterrava nella Repubblica Centrafricana, fu il primo papa a visitare questo paese.

Trent'anni dopo, il Successore di Pietro torna a Bangui. Francesco infatti, nel primo viaggio africano del suo pontificato, si recherà in Uganda e Centrafrica.

Nella Repubblica Centrafricana sono previsti due giorni di visita: il 29 e 30 novembre.

“Per noi questa visita ha il significato di una benedizione speciale” commenta Dieudonné Nzapalainga, arcivescovo di Bangui: “Stiamo lavorando a stretto contatto con il governo per garantire la migliore accoglienza al Santo Padre. Nella visita verranno anche coinvolte le comunità protestanti e musulmane che, così come i cattolici, hanno accolto con entusiasmo la notizia di questa visita”

La scorsa settimana una delegazione vaticana si è recata a Bangui per pianificare la visita, insieme all'Arcivescovo della capitale: “Il Papa farà un discorso di saluto alla presidente in aeroporto, poi incontrerà i vescovi e quindi si recherà in un campo di sfollati”.

Migliaia di persone non sono ancora rientrate nelle loro abitazioni per paura di cadere vittime di violenze indiscriminate. Fra queste, molte sono ancora accampate nelle missioni. Secondo Ocha, l'ufficio umanitario delle Nazioni Unite, sono ancora 2,7 milioni i centrafricani in situazione di necessità, la metà della popolazione.

Dalla fine del 2013 la Repubblica Centrafricana è stretta fra i colpi incrociati delle milizie Seleka e Antibalaka, che hanno attaccato rispettivamente le comunità cristiane e musulmane. Oggi alcune regioni orientali sono ancora sotto il controllo dei Seleka.

Da aprile 2014, 12mila caschi blu, provenienti da dieci Paesi, presidiano il mantenimento della pace nel quadro dell'operazione Minusca, promossa dalle Nazioni Unite.

I profughi, che hanno cercato rifugio nei paesi confinanti, sono aumentati di 100mila unità nell'ultimo anno, oggi sono 460mila. Gli sfollati invece diminuiscono: 369mila. Un anno fa erano il doppio.

“La situazione sta migliorando: le scuole hanno ripreso la loro attività, in questi giorni sono in corso gli esami di fine anno. Molte donne sono tornate ad aprire i loro banchi nei mercati, mentre gli uomini sono tornati a lavorare”.

L'Arcivescovo di Bangui è ottimista e sa bene che la chiesa ha un ruolo importante: “Noi siamo qui per accompagnare la speranza che si sta diffondendo fra la nostra gente”.

Forse anche per questo, nella notte che Francesco trascorrerà a Bangui è prevista una Veglia a cui prenderanno parte i giovani.

La preghiera verrà introdotta dal Pontefice che prima di lasciare il Centrafrica incontrerà anche le comunità protestanti e musulmane.

La visita di Francesco segna un appuntamento importante per tutta la regione centrafricana.

Sono attese delegazioni dal vicino Ciad, dal Camerun, dal Sud Sudan, dal Congo Brazzaville e dalla Repubblica Democratica del Congo, paesi confinanti con la Repubblica Centrafricana e afflitti da guerre e attacchi terroristici.

Vatican Insider

“Il Papa farà un discorso di saluto alla presidente in aeroporto, poi incontrerà i vescovi e quindi si recherà in un campo di sfollati”.

Il sogno continua

Primi mattoni

Niem, 24 giugno 2015

Carissimi,

alcuni mesi fa vi dicevo della necessità di costruire un piccolo blocco operatorio qui a Niem.

A che punto siamo? Finalmente, dopo varie vicissitudini, vi posso mandare qualche foto della realizzazione dei primi mattoni.

Sarà un lavoro complicato e pieno di difficoltà!

Eccone due che abbiamo dovuto subito affrontare: la prima può sembrare una cosa banale ma per poter cambiare le gomme del camion della missione, necessario per il trasporto di sabbia, sassi ... abbiamo dovuto attendere quasi due mesi. Prima di poter essere montati sui cerchioni, i nostri copertoni hanno dovuto fare un viaggio di 1 000 Km, sì proprio mille!!! Vengono direttamente da Douala, la capitale economica del Cameroun, che si trova sull'oceanomentre noi siamo in mezzo all'Africa. Fortunatamente, nonostante le strade accidentate, sono arrivati in ottimo stato.

La seconda difficoltà è dovuta al fatto che il camion del commerciante che ci fornisce il cemento è stato assalito dai banditi. Attualmente gli ultimi cinquanta km verso il Cameroun sono "terra di nessuno"; anche i gendarmi centrafricani si sono ritirati dalla frontiera.

Naturalmente il camion è stato completamente svaligiato così come le tasche dell'autista che, per più di un mese, non si è più fatto vivo. Questo mezzo è l'unico su cui si possa fare affidamento ed è davvero essenziale per tutta la nostra regione perché assicura i rifornimenti di ogni genere a diversi villaggi, compreso Niem.

Una decina di giorni fa ho avuto il piacere e la gioia di rivedere l'intrepido autista in buona salute...e anche il nostro cemento.

Naturalmente ci sono anche delle buone notizie.

Da qualche settimana è arrivato il signor Gianni Fossati, un veterano di Niem: elettricista, idraulico, muratore, riparatore di brecce e anche esperto di anofeli e di Plasmodium Falciparum (rispettivamente le zanzare e il parassita che causano la malaria), nel senso che durante i suoi vari soggiorni a Niem (iniziati nel lontano 1994) ha avuto almeno un paio di episodi di malaria! Con lui, che ha seguito la realizzazione del progetto in Italia, spero che potremo iniziare a fare le fondazioni del blocco operatorio. Sicuramente ci saranno altre difficoltà ed imprevisti ma la mia esperienza di più di vent'anni da queste parti mi fa dire con assoluta certezza che un giorno vi manderò le foto della costruzione terminata e soprattutto funzionante.

Prima di tutto perché la Provvidenza ci darà una mano e poi perché possiamo contare sulla fiducia ed il sostegno di tutti voi.

Un caro saluto a tutti voi



Realizzazione dei primi mattoni

Partenze e arrivi

Gli scali di Milano Linate e Malpensa in questo periodo non sono affollati solo dai turisti in partenza per le vacanze: tra i viaggiatori infatti si nascondono anche i padri betarramiti in viaggio verso le terre di missione dove sono impegnati.

Nelle scorse settimane è tornato in Italia padre Beniamino Gusmeroli, parroco della missione “Notre Dame de Fatima” a Bouar, per un periodo di vacanza.

Martedì 21 luglio è invece partito padre Mario Zappa, il quale – dopo il consueto scalo a Parigi – ha raggiunto l’aeroporto di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana.

Ad riportarlo a casa c’era Alberto, un volontario che da ormai 3 anni vive e opera come odontotecnico nella missione “Saint Michel” a Bouar.

Martedì 28 luglio, dallo scalo di Malpensa è iniziato il lungo viaggio di ritorno verso la Thailandia di padre Alberto Pensa e padre Albert Sa-at, che dopo due tappe a Mosca e Bangkok, sono arrivati nella tarda serata di mercoledì 29 alla missione Holy Family Catholic Centre a Ban Pong, nel nord del paese.

Domenica 9 agosto è pure previsto il rientro in Terra Santa di frate Severino Urbani, che – in Italia per il 50esimo del fratello padre Arialdo – può ora tornare nella comunità di

Betlemme. Proprio padre Arialdo, infine, rientrerà nella Repubblica Centrafricana a fine mese di agosto.



P. Albert Sa-at e p. Alberto Pensa in partenza da Malpensa

Mostra Missionaria 2015

Come ogni anno, si terrà a Bormio, in Valtellina, la tradizionale mostra missionaria.

Presepi artistici, piccole statuette, strumenti musicali, quadri, vasi e tanti altri oggetti e prodotti dell’artigianato asiatico e africano. Tra gli oggetti più curiosi, alcuni pezzi unici scolpiti da un artista della parrocchia di Fatima a Bouar, Centrafrica, e le inimitabili borse progettate e cucite dalle ragazze di “Ban Konthip” (“Casa mani di fata”) di Ban Pong nel nord della Thailandia.

La mostra missionaria rimarrà aperta da domenica 26 luglio a giovedì 20 agosto.

Ciao Isa

Il 21 luglio a Lissone (Monza), a causa di una grave malattia, è deceduta la Sig.ra Isabella Pozzi sorella di p. Tiziano. Aveva 54 anni.

Vogliamo essere vicini a padre Tiziano e a tutta la famiglia porgendo loro le nostre più sentite condoglianze.

Mostra missionaria 2015



AMICI
Betharram - O.N.L.U.S.
Associazione Missionaria
Culturale Internazionale

Per le missioni betharramite in Repubblica Centrafricana e Thailandia



*"Il deserto non può essere così desolato da non riuscire
a trovare, da qualche parte, una piccola oasi"*

BORMIO

Ex Caserma Pedranzini - Via Roma

26 luglio - 20 agosto

Orario: h. 9.30 - 12.00
h. 15.00 - 19.00

www.betharram.it

Informazioni utili

Dichiarazione dei redditi: a chi dare il 5X1000?

È possibile devolvere il proprio 5 x 1000 all'Associazione "AMICI Betharram Onlus" nella propria dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro ONLUS e scrivendo il seguente codice fiscale: **93014480136**

Modalità di adesione ai progetti dell'associazione

Repubblica Centrafricana

- Adozioni scolastiche a distanza
- Offerte per materiale scolastico
- Contributo per costruzione delle "Scuole di villaggio" nella brousse di Niem e Bouar;
- Contributo per il dispensario di Niem e per il progetto "Londo mo Tambula"
- Assistenza ai ragazzi orfani di Niem e Bouar
- Sostegno ai progetti agricoli di Niem e Bouar
- Appoggio alle iniziative di tipo cooperativo messe in campo dalle donne di "Wali zingo na lango" (Donna, svegliati)
- Realizzazione nuovi pozzi di profondità per l'acqua potabile nei villaggi
- Realizzazione di chiese di quartiere e di villaggio
- Contributi per il gestione del "Centro San Michele" per la prevenzione e la cura dei malati di AIDS
- Contributi per l'acquisto di medicinali e attrezzature per il "Centro San Michele" di Bouar

Thailandia

- Aiuto e sostegno al progetto "Holy Family Catholic Center" di Ban Phong
- Contributo per il sostegno agli studi dei seminaristi

Come

I versamento si può effettuare tramite:
CC. POSTALE n. 1016329805
IBAN IT82 1076 0110 9000 0101 6329 805
 intestato a:
AMICI Betharram O.N.L.U.S.
Via Manzoni, 8
22031 Albavilla (Co)

C.C. BANCARIO n. 59230/36
Codice IBAN:
IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36
C/O Banca Popolare di Sondrio
- Filiale di Seregno -

Contatti

AMICI Betharram O.N.L.U.S.
Associazione Missionaria
Culturale Internazionale
Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co)
tel. 031/626555
fax: 031-3354868

C.F. 93014480136

 mail:
associazione.amici.betharram@gmail.com
 oppure
p.trameri@virgilio.it
www.betharram.it